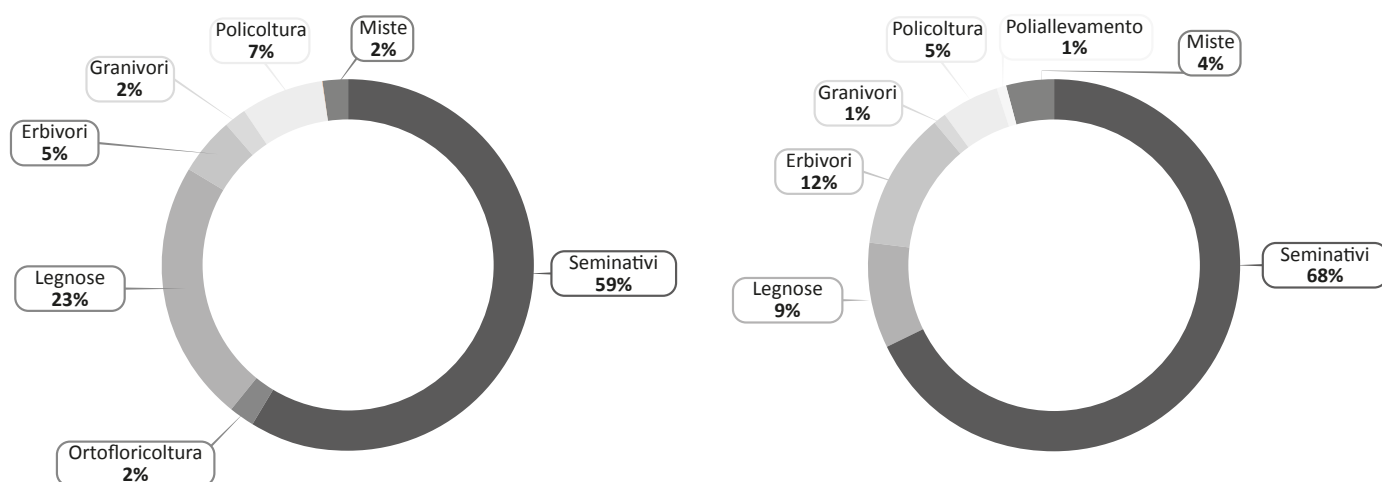


Principali risultati economici delle aziende agricole nelle Marche – 2023

Mario Baldelli, Antonella Bodini

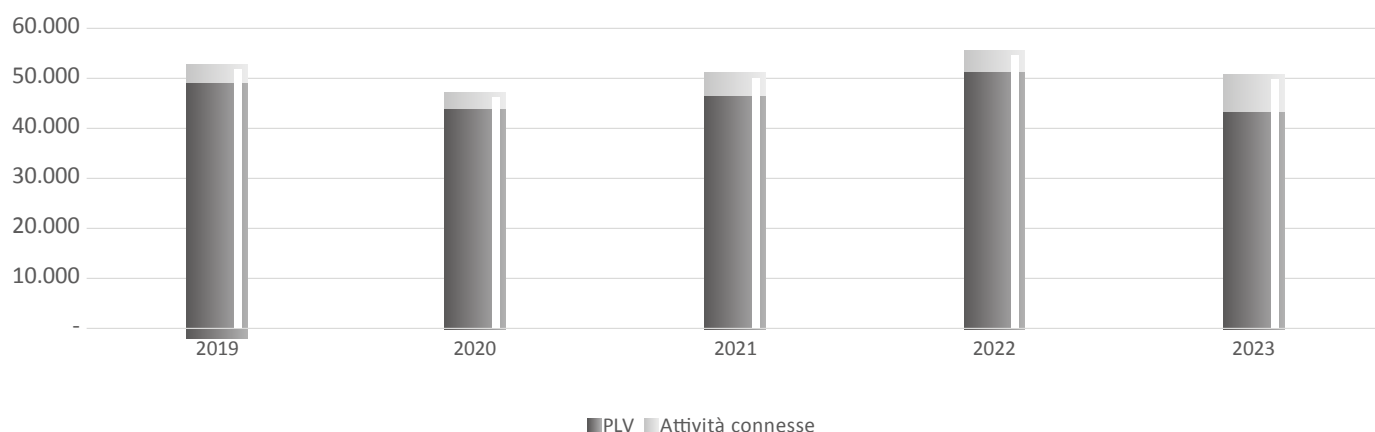
In base agli ultimi dati disponibili, nel 2023 l'estensione media delle aziende agricole del campione RICA nelle Marche è di 21 ettari, di cui il 40% risulta di proprietà. Mediamente ogni azienda impiega 1,1 UL, di cui il 93% è rappresentato da familiari (Tabella 1). La maggioranza delle aziende del campione è specializzata nei seminativi, seguita dalle colture arboree e dalle aziende con policoltura (Figura 1). Le aziende specializzate nella zootecnia sono una minoranza, pari a circa il 7% del totale. I seminativi rappresentano circa i due terzi della SAU, mentre le aziende specializzate in erbivori, a fronte del 5% in numero di aziende, detengono il 12% della superficie del campione. Le aziende con colture legnose, caratterizzate per lo più da vite e olivo, occupano circa il 9% della superficie (Figura 2).

Figura 1 - Composizione del campione rilevato 2023, aziende **Figura 2 - Composizione del campione rilevato 2023, SAU**



I Ricavi Totali Aziendali (RTA), costituiti dalla Produzione Lorda Vendibile (PLV) e dalle Attività Connesse (AC), hanno avuto un andamento altalenante nei cinque anni, con un incremento nel triennio 2020-2022 probabilmente legato all'andamento crescente dei mercati agricoli dovuto alla congiuntura internazionale e ad un successivo calo nel 2023 (Figura 3). Nell'ultimo anno, il valore medio di RTA è stato di poco inferiore a 51.000 euro, con l'incidenza della PLV pari al 86% e dell'AC pari al 14%. Si riscontra una maggiore incidenza delle attività connesse sui ricavi rispetto all'anno precedente. L'apporto dei ricavi da AC ai RTA incide più che a livello nazionale, dove i ricavi da AC incidono mediamente per circa il 5%.

Figura 3 – Ricavi totali aziendali medi nelle Marche (euro)



Attività connesse: attività complementari alla produzione primaria (agriturismo, contoterzismo, servizi per attività zootecniche, affitti attivi e produzione di energie rinnovabili).

Anche gli indici economici mostrano una diminuzione della redditività media per superficie al netto dei costi variabili nell'ultimo anno (VA/ha), in controtendenza rispetto all'andamento 2019-2022 (Figura 4). Il VA/ha è pari a 1.245 euro nel 2023, in calo rispetto agli ultimi anni ma complessivamente aumentato nel quinquennio del 4%, mentre la redditività netta ad ettaro (RN/ha), seguendo lo stesso andamento del VA, è pari a 848 euro ad ettaro. I valori più alti si registrano per le aziende dove in piccole superfici si concentra la produzione ad elevato valore aggiunto, ovvero l'ordinamento ortofloricolo e gli allevamenti di granivori. Anche nelle aziende di grandi Dimensione Economica (DE > 500.000 euro), che probabilmente ottimizzano l'impiego dei fattori produttivi raggiungono i più alti valori reddituali. I valori più bassi si presentano per le aziende con assetto produttivo estensivo, quali gli allevamenti di erbivori e gli allevamenti misti, e quelle di piccola dimensione economica, che potrebbe indicare una minore efficienza dei fattori terra e lavoro (Tabella 2).

La redditività del fattore lavoro segna un andamento simile (Figura 5). Nel 2023 il VA/UL è sceso di poco sotto i 25.000 euro, invariato nei cinque anni. La disponibilità economica restante dalla conduzione aziendale complessiva, quindi anche al netto della gestione extra-caratteristica, supera i 18.000 euro per ULF, anche questa in diminuzione dopo il biennio particolarmente positivo 2021-2022.

In base all'orientamento produttivo, la redditività del fattore terra e lavoro varia notevolmente. Le aziende con allevamenti di granivori e ortofloricole sono quelle che ottengono i risultati migliori ad ettaro, caratterizzati da estensioni minori aziendali a fronte di alte redditività, seguite dalle colture legnose. In relazione al fattore lavoro, oltre ai primi due orientamenti citati, ottengono valori pari o superiori a 20.000 euro a UL le aziende di seminativi, miste e specializzate negli allevamenti di erbivori (Figura 6). Queste aziende sono a carattere tipicamente estensivo, con buone redditività ad UL a fronte di bassa redditività per superficie.

Figura 4 – Produttività lorda e netta media per superficie (euro)

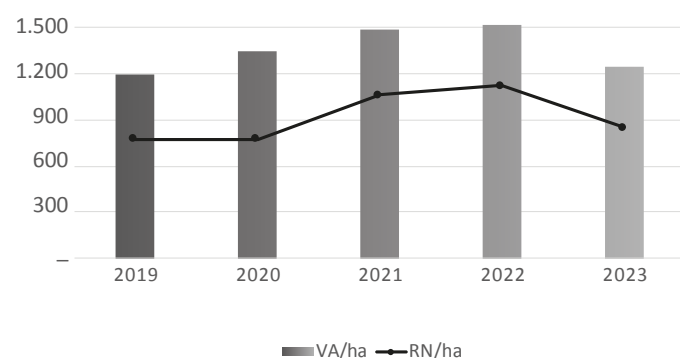


Figura 5 - Produttività lorda e netta media per unità lavorativa (euro)

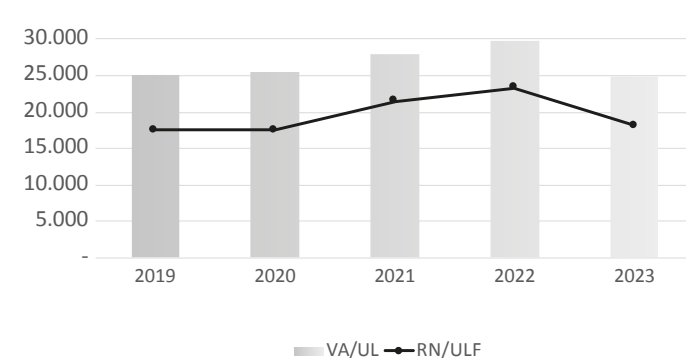
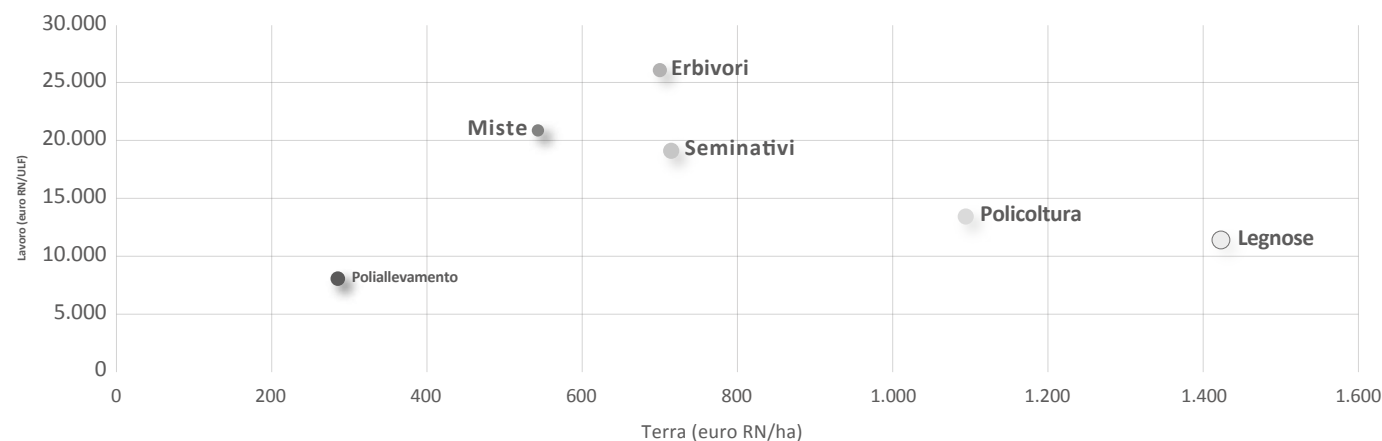


Figura 6 - Redditività della terra (RN/ha) e redditività del lavoro (RN/ULF) per indirizzo produttivo 2023



Per una migliore rappresentazione grafica sono state omesse le aziende ortofloricole e quelle con granivori i cui valori possono essere consultati nella Tabella 2.

La redditività media per unità di lavoro è massima nelle aziende con granivori, in quanto sussistono spesso contratti di soccida per l'allevamento di suini e avicoli che consentono di massimizzare i rendimenti unitari, mentre è più bassa per i fruttiferi, che generalmente richiedono un grande impiego di manodopera (Tabella 2). Le aziende ortofloricole raggiungono i 10 mila euro di redditività netta ad ettaro, seguite a distanza dalle aziende specializzate con granivori e con frutteti. L'incidenza dei costi correnti sui ricavi totali aziendali (CC/RTA) è di circa il 50% nelle aziende specializzate in ortofloricoltura, dove si concentrano anche elevati costi per le utenze (energia e acqua), seguite dall'aziende miste e dai poliallevamenti. I CC incidono maggiormente nelle aziende più piccole (48% nella classe 8-25.000 euro di PS), mentre l'incidenza scende al 36% nelle aziende molto grandi.

I costi medi aziendali non tracciano un andamento univoco nel periodo, segnando una diminuzione complessiva dei diversi fattori nell'ultimo anno (Figura 7). Il costo medio ad azienda, nel 2023, si attesta a 27.000 euro. I fattori di consumo incidono mediamente per il 58% sui costi totali mentre i servizi di terzi, in linea al dato di cinque anni fa, pesano per il 10% della spesa, dopo che avevano visto un aumento negli ultimi anni legati all'incremento dei costi di produzione registrato in seguito agli eventi bellici. I costi pluriennali, che riflettono gli investimenti aziendali e il costo del lavoro salariato, sono diminuiti nell'ordine del 15-18%, riflettendo la stasi strutturale che caratterizza il settore. La spesa per i fattori di consumo è massima nelle aziende ortofloricole e fra i granivori, mentre il costo del lavoro è più importante nelle aziende con coltivazioni legnose e le ortofloricole in virtù del maggiore impiego di manodopera per le operazioni colturali e di raccolta (Figura 8).

Figura 7 -Costi medi aziendali (euro)

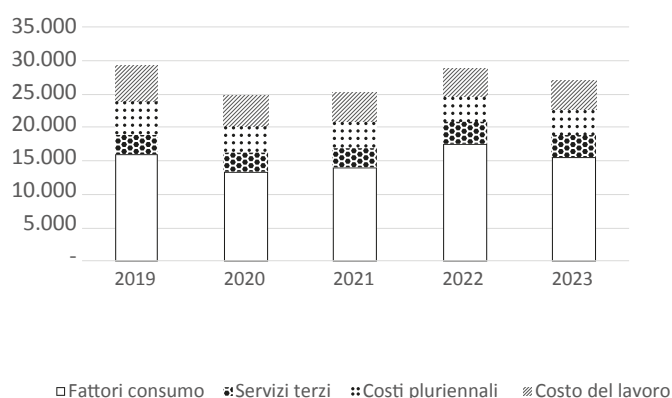
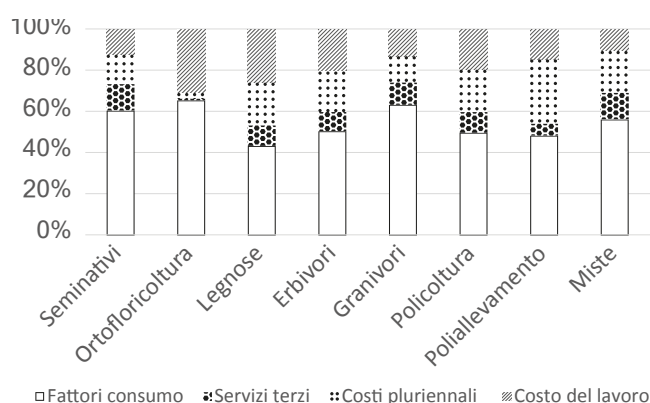


Figura 8 – Composizione dei costi aziendali per OTE (%) 2023



Fattori di consumo: sementi e piantine, prodotti fitosanitari, fertilizzanti, mangimi, foraggi, acqua, elettricità, combustibili, fattori di consumo per AC; Servizi di terzi: noleggi passivi, spese sanitarie e veterinarie, assicurazioni, servizi per AC; Costi pluriennali: ammortamento e TFR; Costo del lavoro: Salari e oneri sociali.

I pagamenti pubblici totali erogati dalla PAC come aiuti diretti e nel secondo pilastro dal CSR regionale e dal precedente PSR si attestano intorno ad 8.600 euro medi ad azienda (Figura 9). Rispetto al biennio 2021-2022, l'incidenza degli aiuti sul RN è aumentata, attestandosi al 48% del reddito aziendale. Essendo il pagamento medio ad azienda diminuito - in media di circa 400 euro ad azienda - l'aumento dell'incidenza dei premi sul reddito è da attribuire ai minori ricavi ottenuti dalle aziende nel 2023. In relazione alle OTE, si registra come gli importi più alti vengano erogati alle aziende a carattere estensivo e con superfici maggiori legate al pascolamento dei capi allevati, sia in termini di incidenza sul RN sia in valore assoluto (Figura 10). Nelle aziende zootecniche anche la componente degli aiuti in conto capitale è più rilevante, legata ad investimenti strutturali.

Figura 9 - Aiuti pubblici (euro) e incidenza sul Reddito Netto (%)

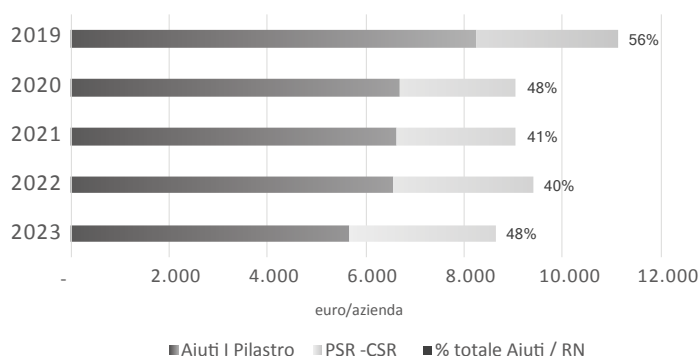


Figura 10 - Aiuti pubblici (euro) per OTE, 2023

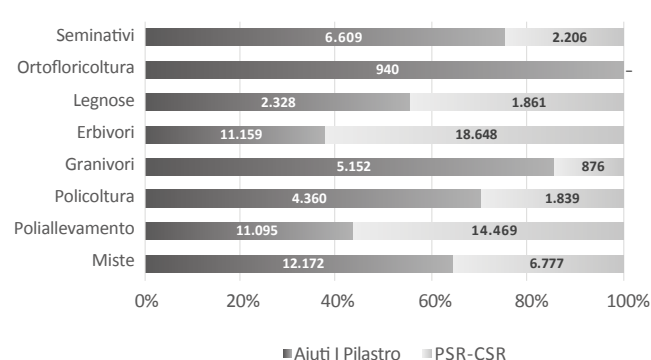


Tabella 1 - Risultati economici medi per Orientamento tecnico economico (2023)

	SAU (ha)	UL	PLV	AC	VA	RN
	ha	n	euro	euro	euro	euro
Orientamento tecnico - economico						
Seminativi	23,9	0,9	44.023	5.466	25.372	17.056
Ortofloricoltura	3,1	2,6	167.761	57.615	83.102	31.889
Legnose	7,9	1,0	23.857	2.528	15.885	11.207
Erbivori	51,8	1,5	55.917	3.635	36.034	36.230
Granivori	19,2	1,3	67.674	96.853	77.806	63.082
Policoltura	15,8	1,3	43.323	2.032	27.312	17.379
Poliallevamento	54,3	1,9	56.819	10.394	28.948	15.532
Miste	47,3	1,3	77.808	25.638	43.885	25.704
Dimensione Economica						
da 8.000 a meno di 25.000 euro	11,6	0,8	21.719	1.024	11.390	6.274
da 25.000 a meno di 50.000 euro	16,7	1,1	37.072	9.432	26.538	19.113
da 50.000 a meno di 100.000 euro	35,3	1,4	71.687	18.884	42.984	32.073
da 100.000 a meno di 500.000 euro	61,1	1,9	128.032	16.704	76.494	54.597
superiore a 500.000 euro	94,3	2,2	265.076	96.604	182.371	132.932
Marche	21,0	1,1	43.557	7.340	26.208	17.840

Nota: I ricavi da attività connesse per l'OTE granivori è riferito al valore dei servizi prestati nei contratti di soccida degli allevamenti

Tabella 2 - Indicatori economici per Orientamento tecnico economico (2023)

	VA/Sau	VA/UL	RN/Sau	RN/ULF	Aiuti al reddito/PLV	CC/RTA
	euro	euro	euro	euro	%	%
Orientamento tecnico - economico						
Seminativi	1.061	27.424	713	19.103	15,0	45,0
Ortofloricoltura	27.026	31.762	10.371	26.833	0,6	50,3
Legnose	2.015	15.654	1.422	11.481	9,8	36,9
Erbivori	696	24.074	700	26.121	20,0	39,2
Granivori	4.053	59.711	3.286	50.927	7,6	24,9
Policoltura	1.724	20.329	1.097	13.360	10,1	37,5
Poliallevamento	534	15.035	286	8.067	19,5	49,2
Miste	927	32.508	543	20.815	15,6	48,5
Dimensione Economica						
da 8.000 a meno di 25.000 euro	983	13.803	542	7.631	16,1	47,7
da 25.000 a meno di 50.000 euro	1.590	25.161	1.145	18.664	13,4	38,6
da 50.000 a meno di 100.000 euro	1.219	30.267	910	23.498	11,7	43,6
da 100.000 a meno di 500.000 euro	1.252	40.781	894	38.420	11,7	42,6
superiore a 500.000 euro	1.934	83.818	1.410	116.264	8,2	36,6
Marche	1.245	24.858	848	18.124	13,0	43,0

La Rete di informazione contabile agricola (RICA) è un'indagine campionaria che offre informazioni di carattere economico, strutturale e produttivo sulle aziende agricole italiane. Nelle Marche interessa ogni anno un campione di 450 unità con dimensione economica superiore agli 8.000 euro all'anno di Produzione Standard, rappresentative di un universo di circa 18.800 aziende agricole. La metodologia applicata consente di fornire dati rappresentativi secondo tre categorie: regione, dimensione economica, tipo di specializzazione produttiva. Questa scheda riassume i principali risultati economici per la regione Marche. Per saperne di più <https://rica.crea.gov.it> I dati del 2023 sono provvisori.